



Uffici Stampa

Comunicato Stampa

Marelli: Governo segue evoluzione dell'azienda anche nel rapporto con Stellantis

Oggi abbiamo chiesto al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, presente all'incontro odierno nelle persone del Ministro Urso e del Sottosegretario Bergamotto, di seguire la situazione di Marelli con specifica attenzione al rapporto con il suo principale cliente italiano, vale a dire con Stellantis. Marelli è difatti il più importante produttore di componenti per auto presente in Italia con circa 6.000 dipendenti ed è stata investita appieno dalla crisi europea dell'automotive, crisi accentuata da una transizione mal gestita.

Marelli ha aperto difatti il Chapter 11, una procedura di ristrutturazione del debito di diritto statunitense. Ciò dovrebbe permettere il taglio del debito finanziario, con un cambio di proprietà e con continuità aziendale. I timori riguardano tuttavia possibili problemi coi fornitori capaci di incidere sulla normalità produttiva.

A nostro avviso però si pone, anche a prescindere dalla procedura di Chapter 11, un ulteriore e decisivo problema, quello dei rapporti con i clienti, in particolare con Stellantis. Alcuni stabilimenti, a iniziare da Melfi, Sulmona, Bari e Caivano, stanno facendo ampio ricorso alla cassa integrazione, anche a causa della dipendenza in tutto o in parte da Stellantis: sarà decisiva per il loro futuro la assegnazione di nuove forniture, o quanto meno la precisazione dei volumi delle forniture già pattuite.

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy si è detto pronto a esercitare tre forme di intervento: una forma di moral suasion per i rapporti negoziali fra Marelli e Stellantis, una possibile sollecitazione di possibili soggetti interessati alla acquisizione nell'ambito della procedura di Chapter 11, nonché la possibile apposizione della golden power in ragione della strategicità del settore.

Nonostante le rassicurazioni di Marelli esprimiamo la nostra forte preoccupazione, determinati a contrastare con tutte le nostre forze eventuali chiusure e licenziamenti.

Il Governo deve attivarsi per individuare e promuovere l'arrivo di un possibile solido soggetto industriale nazionale ed in mancanza di esso non escludere la possibilità dell'ingresso dello Stato nella compagine societaria.

L'incontro si è chiuso con un **aggiornamento tra la fine di luglio e l'inizio di agosto.**

E' evidente che nei prossimi giorni dovranno svolgersi le assemblee in tutti gli stabilimenti contestualmente all'apertura di uno stato di agitazione necessario per la delicatezza della situazione.

Roma, 19 giugno 2025

UFFICI STAMPA FIM, Fiom, UILM, FISMIC, UGLM, AQCFR